



TROGOLANDIA 21-23 Aprile 2017

VENERDI 21 Aprile 2017

- 17:00 Il Comune in accordo con le Associazioni Sportive presenta, presso la sede del Parco Naturale del Lago di Candia, un incontro che descrive le finalità del Progetto Europeo COSME, le possibilità che le Associazioni sportive offrono al turista per praticare sport in modo eco-sostenibile e i benefici che si traggono nel vivere nel rispetto della natura.
- 18:00 Brindisi di benvenuto presso il ristorante Al Cantun.
- 19:00 Ritorno in hotel, cena e pernottamento

SABATO 22 Aprile 2017

- 9:30 Ritrovo presso Piazza Europa e visita al Palazzo Comunale, alla Pieve di San Michele. Salita verso il Priorato di Santo Stefano. Visita della Chiesa e trasferimento in navetta al Lago.
- 14:00 Inizio **Regata dei Rioni** di Candia per la **prova di canottaggio** sul lago.
- 15:00 Giro turistico del lago su battello elettrico a cura dell'Associazione Vivere i Parchi
Prove gratuite di canottaggio con istruttori qualificati, a cura della Associazione Canottieri Candia 2010
- 18:00 Ritorno in hotel, cena e pernottamento

DOMENICA 23 Aprile 2017

- 09:00 Ritrovo presso il lago di Candia. Risveglio muscolare sulle rive del lago
- 10:00 Passeggiata naturalistica nel Parco Naturale Del Lago di Candia o gita su battello elettrico a cura della Associazione Vivere i Parchi
Prove gratuite di canoa/kayak con istruttori qualificati, a cura della Associazione Lago di Candia Sport. Dragonboat
- 14:00 Inizio **Regata dei Rioni** di Candia per la **prova di canoa** sul lago.
- 15:00 Premiazioni atleti e celebrazione Rione vincitore del Palio Trogolandia
- 15:30 Visita alla Enoteca Regionale di Caluso e brindisi di saluto.
- 16:30 Rientro in hotel per la partenza

I ristoranti attorno al Lago e in Paese offriranno menu con piatti tipici Canavesani a prezzi turistici.



CANDIA CANAVESE



Candia Canavese è un piccolo paese di 1270 abitanti situato a circa 36 Km a nord-est di Torino, in Piemonte.

Con i suoi cento tetti di cotto si adagia sulle pendici del Monte Santo Stefano, ultima propaggine collinare dell'anfiteatro morenico di Ivrea, nel Basso Canavese.

Il monte, alto sopra tutti i rilievi intorno, offre un panorama maestoso, da una parte aperto sulla pianura padana con le colline del Monferrato, i colli di Superga e della Maddalena sopra Torino e in fondo il Monviso nelle Alpi; verso nord, dall'altra parte, il paesaggio verde del Canavese con la Serra dritta sull'orizzonte e in fondo ancora la Alpi del Mombarone e del Gran Paradiso.

Nella conca che apre alla pianura della Dora Baltea si trova il lago, residuo di antichi ghiacciai, mentre sulla fertile pianura, serpeggiata da strade bianche, il disegno geometrico delle pezzature dei campi.

Il paesaggio quieto e riposante cancella con piacevole dolcezza ogni ricordo di bellicosi passati. Candia fin dalle origini fu teatro di aspre lotte: durante i secoli XIII e XIV il vescovo Conte di Ivrea, il Marchese di Monferrato ed il principe di Acaja si contesero il dominio su questa terra. Con l'autunno del Medioevo i Marchesi del Monferrato consolidarono qui la loro Signoria durata poi fino alla pace di Cherasco del 1631; dopo regnarono i Savoia ormai sovrani di tutto il Piemonte. Le cronache dal '300 al '600 narrano i continui assedi, incendi e distruzioni del territorio e del borgo.

I suoi vini: l'Erbaluce e il Passito hanno una fama secolare;

I pesci del suo lago: tinche e lucci furono apprezzati sui mercati delle vicine città fin dal '700.

Un sistema di conservazione del pesce in profondi pozzi, colmati di ghiaccio durante l'inverno consentiva agli ingegnosi pescatori di Candia il commercio del pesce due secoli prima dell'invenzione dei surgelati.

Il passato è presente nelle vecchie case semplici e severe dell'antico borgo, nelle chiese umili e devote, nell'antica torre in cui regna uno spirito fiero e cortese di tramontati tempi feudali che, sentinella solitaria, saluta di lontano chi si avvicina a Candia.



Co-founded
by the COSME
programme of the
European Union

PERCHE' "TROGOLANDIA"



... perchè il lago per Candia è da sempre importantissimo, oggi per la protezione e la salvaguardia del suo ecosistema , ma in passato perchè rappresentava una fonte di cibo fondamentale...

...la Corporazione dei Pescatori era tra tutte la più potente e forniva sostentamento per l'intera Comunità, specialmente in inverno grazie a ghiacciaie che conservavano il pesce pescato d'estate...

E cosa aveva ogni pescatore ?

II TRUGOLO o TROGOLO

detto in dialetto

"LA NAV" o "TREU"

Si tratta di una antica barca, lunga circa tre metri, dritta nella parte posteriore e a prua terminante a punta.

Il vogatore si collocava in piedi sulla prua e , grazie alla bassa profondità del lago, usava come remo una lunga pertica, manovrandola a destra e a sinistra dell'imbarcazione.

Era questo un esercizio faticosissimo a cui potevano resistere solo questi robusti pescatori candiesi.



COSA VISITARE A CANDIA

IL PAESE



PALAZZO COMUNALE

Documenti antichi del XV secolo raccontano di adunanze della Credenza di Candia, come veniva allora definito il Consiglio Comunale, nella chiesa di San Michele, perchè, probabilmente, il comune non aveva ancora una sede propria.

Notizie certe di un edificio comunale risalgono al XVII secolo dove viene menzionato un edificio di proprietà della Comunità di Candia, oggi incorporato nella Residenza Municipale.

Inizialmente l'edificio era di modeste dimensioni. Vi si accedeva dalla porta utilizzata ancora oggi e si trovava una ripida scala che divideva simmetricamente l'edificio e conduceva al piano superiore. I locali erano quattro, due al piano terra e due al piano superiore.

Successivamente, nel XIX secolo, venne ampliato per accogliere la prima sede delle scuole Elementari.

Nel 1978 venne ulteriormente ampliato con l'acquisizione della proprietà adiacente che presenta una **loggia di archi** di foggia canavesana risalente al XVII secolo e che si affaccia sulla piazzetta davanti.

Una curiosità: nell'angolo di sinistra della piazzetta si trova una **antica ghiacciaia**, un pozzo rotondo e profondo alcuni metri che i pescatori, durante l'inverno, riempivano di ghiaccio per conservare il pesce pescato nel lago durante la stagione calda.



Laktive
TOURISM



Co-founded
by the COSME
programme of the
European Union



PIEVE DI SAN MICHELE

Originariamente le pievi venivano erette lontano dai centri abitati. La pieve di San Michele, siamo intorno al VI sec. d.c. si trovava nella zona franca fra il feudo di Candia e quello di Castiglione.

I resti di una precedente struttura Paleocristiana risalente al VI sec.d.C., sono venuti alla luce grazie a scavi archeologici iniziati nei primi anni 2000. La



struttura doveva rivestire entrambi i ruoli di chiesa e battistero. Si è ritrovato il fondo di un fonte battesimale con vasca poligonale, molto poco diffusa all'epoca, e scarico centrale di deflusso. Sono inoltre emersi brevi tratti dei muri perimetrali e strutture murarie coeve o ancora più antiche.

Sicuramente almeno fino al 1300 vi venivano battezzati per immersione non solo gli abitanti di Candia e Castiglione, ma anche quelli dei territori circostanti, che oggi costituiscono i comuni di Caluso, Barone, Orio, Mercenasco, ecc. In epoca romanica (XII sec.) la chiesa fu riedificata invertendone l'orientamento.



In epoca rinascimentale (XVI sec.) la chiesa subì ancora una radicale ricostruzione che risparmiò soltanto il campanile della chiesa romanica. La forma attuale della Pieve presenta un impianto basilicale a tre navate addossato al campanile.

L'interno è a tre navate, con poderosi pilastri direttamente appoggiati su quelli della fase romanica e un grande presbiterio.



La navata centrale, sul presbiterio, ospita l'altare maggiore del XVII sec, in stile barocco e , dietro, nel coro, spicca la grande **ancona ovale settecentesca, raffigurante San Michele**, santo patrono di Candia, mentre con la spada scaccia i demoni.

Da un anno nella cappella absidale della navata destra, protetta all'interno di una teca, si trova la **Madonna con il Bambino**, chiamata dai Candiesi Madonna di Santo Stefano in quanto originariamente custodita nel Priorato di Santo Stefano.



MADONNA CON IL BAMBINO

Statua in marmo alabastrino dorato e dipinto, di piccole dimensioni (cm 66 x 23 x 20,5). Originariamente era collocata nella chiesa extraurbana di Santo Stefano al Monte, è stata oggetto di una serie di restauri.

Sulla statua sono stati fatti diversi studi che hanno evidenziato analogie con la Madonna di Chinberga di Chieri. Per alcuni sarebbero entrambe da collocare intorno al 1400 e , secondo il dott. Romano , potrebbero essere opera di Jean de Prindal.

Nonostante le piccole dimensioni la Madonna di Santo Stefano, pur solenne, mette in prima luce il rapporto madre-figlio. Da un lato, infatti, la Madonna abbraccia delicatamente il Bambino e lo guarda amorevole, mentre, dall'altro, il Bimbo sembra non curarsi della mamma, troppo impegnato a mangiare dei frutti rossi (fragole o ciliege).

L'irrequietezza del Bambin Gesù si scorge dal fatto che ,dimenando, sbuca fuori dal panno che lo avvolge e rimane impigliato solo il braccio destro.

Secondo alcuni studiosi, le fragole rappresenterebbero la passione ; essi vedono in questo vivace bambino , in realtà, la consapevolezza che Gesù fin da piccolo ha della difficoltà della sua missione e per questo non riesce a star fermo.



La Madonna con il Bambino viene festeggiata la prima domenica di agosto, in occasione dell'anniversario della consacrazione della Basilica di S.Maria Maggiore a Roma verso il 432 d.C.

La festa , celebrata a Santo Stefano, viene detta della Madonna delle Nevi a seguito di una leggenda dell'anno 1000 secondo la quale papa Liberio e un senatore romano sognarono entrambi nella stessa notte una nevicata ad agosto sulla collina di Santo Stefano con l'apparizione della Vergine che voleva venisse eretta in quel punto una Chiesa in suo onore.

Dalla Pieve di Santo Stefano , i Candiesi portano in processione il Drappo con l'immagine della Madonna della Neve fino alla Pieve di San Michele.

CASTELLO DI CANDIA



Il castello che vediamo adesso è stato ricostruito nell'Ottocento sulle fondamenta dell'antico castello che dominava il borgo di Candia.

Le prime notizie della costruzione del Castrum di Candia si hanno in seguito agli eventi della IV Crociata, nel 1205, con l'investitura ,da parte del Podestà di Ivrea, a feudatari del Roero dei fratelli Enrico, Guglielmo e Giacomo De Candia.



Fiorente centro di commerci, il Castello divenne il principale possedimento dei De Candia nel Canavese.

I signori De Candia regnarono dal 1205 al 1669, ma durante la guerra del Canavese nel XIV sec. l'edificio subì pesanti danni e poi venne smaltellato da Fabrotino di Parma.

La costruzione di oggi non appare omogenea, la parte superiore è a mattoni a vista con la torre dalla merlatura ghibellina come la Torre di Castiglione. Dell'antico castello rimangono solo resti di muri Medioevali nelle case di via Cesare Battisti e via Cavour.



LA COLLINA

TORRE DI CASTIGLIONE



Anticamente il territorio che adesso appartiene al Comune di Candia era diviso in due borghi : il Feudo di Candia ed il Feudo di Castiglione.

Sulla Collina di Santo Stefano svetta la Torre di

Castiglione che rappresenta tutto ciò che rimane del Castello di Castiglione, che dominava l'omonimo borgo.

La Torre, oggi è di proprietà della famiglia Pachiè che l'ha restaurata agli inizi degli anni '70.

La Torre, insieme al Lago, sono rappresentati nello stemma ufficiale del Comune di Candia.

PRIORATO DI SANTO STEFANO AL MONTE



Situata a quota di 420 mt in cima alla morena frontale che domina Candia ed il suo Lago, la Chiesa di Santo Stefano si erge in solitaria posizione come a proteggere tutto il borgo ai suoi piedi e il bacino morenico canavesano qui visibile con tutta la cerchia alpina.

Di origini antichissime, ma ricostruita nell'anno Mille già con le dimensioni che vediamo oggi, la chiesa è di tipo priorale, ossia destinata ad ospitare monaci e dedicata al protomartire Stefano.

La Chiesa era destinata alla funzione di presidio di una via di collegamento tra il nord ed il sud



d'Europa in un'epoca che cominciava a conoscere intensi scambi commerciali e spostamenti legati ai grandi pellegrinaggi religiosi. Già nel 1177 la chiesa vien citata in una bolla papale come dipendenza dell'ordine monastico fondato da San Bernardo da Mentone e che ha nell'ospizio del Gran San Bernardo la sua casa madre. Ragione di questa dipendenza era quella di garantire al viaggiatore la presenza di ospizi e rifugi ben visibili durante il percorso.

Il Priorato di Santo Stefano per le sue caratteristiche archeologiche e per la sua funzione storica nel 2008 ha riconosciuto un prestigioso riconoscimento con l'ingresso della Chiesa nel circuito ufficiale dei Siti della Via Francigena.



Con una lunghezza di 24 m era certamente una delle più grandi chiese erette nel XI sec. in Canavese, mentre oggi rappresenta la più grande e meno contaminata chiesa romanica del territorio.

La facciata della Chiesa, divisa in salienti, presenta un portone di ingresso disassato per la presenza di un campanile nella parte sinistra, successivamente crollato. La chiesa nasce subito a tre navate con absidi terminali e navata centrale con tetto con capriate a vista. A fianco del lato sud vennero realizzati dei bassi

fabbricati che rappresentavano la foresteria e gli ambienti in cui risiedevano i monaci a presidio della struttura. Oggi questa parte è ridotta a rudere.



Attorno al XIII sec. la Chiesa subisce una modifica importante della navata centrale con la costruzione di una cripta a tre piccole navate dedicata alla Vergine Maria. Da quel momento in poi la Chiesa divenne il luogo più sacro al culto della Madonna del territorio.

La cripta invece è stata costruita con materiale di reimpiego infatti dei 6 capitelli che sovrastano i 6 pilastri che la sorreggono, tre capitelli sono coevi della cripta mentre altri



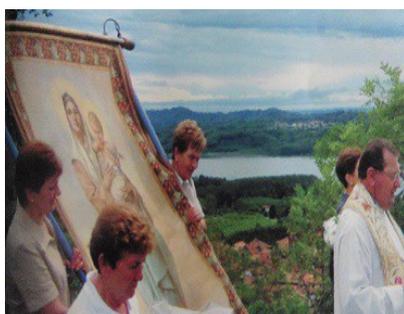
Co-founded
by the COSME
programme of the
European Union



3 sono molto più antichi (epoca barbarica V-VII sec).

Nella cripta era conservata fin dagli inizi del 1600 la statua medioevale di pregevole fattura della Madonna con il bambino o Madonna di Santo Stefano.

All'esterno , sul lato nord della Chiesa, vi sono i resti di un antico e curioso affresco popolare detto "il trionfo della morte" o "danza macabra".



La Chiesa per la maggior parte dell'anno è chiusa, ma viene aperta ovviamente per la festività di Santo Stefano a dicembre e per la festa della Madonna della Neve, la prima settimana di Agosto, quando i fedeli di Candia portano in processione il Drappo con l'immagine della Madonna della Neve fino alla Pieve di San Michele.

IL LAGO ED IL PARCO NATURALE



Il Lago di Candia è l'ultimo bacino lacustre con elevata naturalità della Pianura Padana piemontese, prima della barriera montuosa rappresentata dalle Alpi Occidentali.

Questa condizione ne fa un'area umida particolarmente importante per gli uccelli, soprattutto durante i periodi migratori e nei mesi invernali.



Dal 1995 il lago ed il territorio circostante sono protetti come Parco Naturale di interesse Provinciale. Il Parco naturale del Lago di Candia è stato il primo Parco provinciale italiano ad essere stato istituito.

Attualmente il Lago di Candia si trova ad una quota di 226 metri sul livello del mare, ha una superficie di

1,52 kmq ed un perimetro di 5,5 km. La profondità media è di 4,7 metri, quella massima di 7,7 metri.

Il lago non è alimentato da corsi d'acqua immissari ma da alcune sorgenti sommerse situate lungo la costa meridionale: ciò fa sì che il tempo di ricambio delle acque sia relativamente lento e stimato attorno ai 6-7 anni.

Il Lago di Candia è tra le più importanti zone umide del Piemonte perché ospita numerosi uccelli acquatici e una ricca flora idrofila, fra cui alcune specie ormai rare: ciò ha consentito di inserire il Parco nella lista dei biotopi della Regione Piemonte e di classificarlo, ai sensi della direttiva Habitat dell'Unione Europea, come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona a Protezione Speciale (ZPS); inoltre è inserito nella lista delle aree umide protette ai sensi della Convenzione di Ramsar.

FLORA



La flora presente nel Parco è rappresentata da 425 specie, la metà delle quali è strettamente legata agli ambienti lacustri e palustri. Camminando lungo le sponde del lago potrete osservare fioriture di diversi colori: le bianche ninfee, i gialli dei nannufari e degli iris di palude, insieme ai limnantemi che spiccano sul verde della castagna d'acqua .



AVIFAUNA

Dal punto di vista faunistico la ricchezza maggiore è sicuramente rappresentata dall'avifauna: il lago di Candia, trovandosi nella rotta migratoria che parte dal Nord Europa e arriva fino all'Africa, è un importante luogo per la nidificazione e la sosta per gli uccelli svernanti e di passo. Tra migratorie e stanziali si contano circa 230 specie censite.



La presenza all'interno del Parco di una stazione di inanellamento, attiva fin dal 1998, ha consentito di approfondire nel dettaglio lo studio delle popolazioni ornitiche strettamente legate all'acqua e al canneto spondale: tra le specie di elevato pregio naturalistico, poiché rare sul territorio regionale e nazionale, ricordiamo l'airone bianco maggiore e l'airone rosso, il tarabuso ed il tarabusino, il codone .



Il Parco è dotato di un Centro Visite, inaugurato il 25 maggio 2002, in occasione della Giornata Europea dei Parchi, ed una sede operativa del Parco, presso il Lago.

La stazione di inanellamento si trova presso il **Centro Visite** e costeggia la Palude.



Le reti di cattura per l'inanellamento vengono posizionate in 4 punti diversi presso il canneto e la zona della palude. L'attività di osservazione e inanellamento è agevolata dalla presenza di un capanno di lavoro sistemato lungo il percorso e di uno galleggiante sul lago. La vicinanza del Centro Visite, inoltre, consente di realizzare una vera e propria stazione didattica dove i ragazzi in visita al Parco possono facilmente prendere parte alle attività di ricerca degli ornitologi. Le visite guidate possono poi concludersi con un piacevole giro in battello da cui ammirare il lago da una diversa prospettiva: l'imbarcazione a motore elettrico può ospitare fino a 18 persone ed è attrezzata per l'accoglienza dei disabili.

Infine, il progetto LIFE, ha consentito di realizzare nuovi sentieri che tagliano la palude ed ulteriori zone allagate che piano piano vengono colonizzate da fauna e flora acquatiche, portando alla creazione di nuovi ecosistemi umidi.

PESCA

Poche e vaghe sono le notizie storiche sulla fauna ittica e la produttività del Lago di Candia. Per certo sappiamo che, fino agli inizi del secolo scorso, grazie all'esistenza di diritti di uso civico per l'esercizio della pesca professionale, la pesca era ancora l'unica fonte di sostentamento per una quarantina di famiglie locali: gli strumenti con cui veniva praticata erano le tradizionali reti, i bertovelli e le antanelle, e il pescato in eccesso veniva venduto sui mercati vicini.



Le specie autoctone sono il persico reale , la tinca ed il luccio; tra le specie semiautoctone abbiamo la carpa, mentre tra quelle alloctone troviamo invece il persico trota , il persico sole, il pesce gatto, la scardola ed il carassio.



L'esercizio della pesca è regolamentato da legge Regionale mentre la attuazione del diritto di uso civico di pesca è regolamentata da normativa del Comune di Candia.

All'interno del Parco Naturale del Lago di Candia opera l'**Associazione Vivere i Parchi**.



Vivere i Parchi è una Associazione di Promozione Sociale senza scopo di lucro, che si occupa di salvaguardia e sviluppo territoriale, con particolare riferimento all'area geografica del Canavese e delle aree protette piemontesi. Volontari, professionisti, ricercatori accademici collaboratori,

sostengono una efficace rete di cooperazione con enti pubblici, associazioni e privati, per garantire una condivisione più ampia ed efficace possibile di strategie di promozione turistica ecosostenibile, educazione ambientale e divulgazione scientifica.

Ha in affidamento il Centro Visite ed i locali dove si trova il Laboratorio didattico dedicato agli studenti di ogni ordine e grado, portando anche avanti progetti di educazione ambientale e attività di turismo ecosostenibile (passeggiate a piedi o a cavallo, gite in calesse e il giro del lago sul battello elettrico) per turisti e Associazioni varie con particolare attenzione a quelle che si occupano di persone diversamente abili.





LO SPORT ED IL TURISMO

Candia da sempre è stata visitata per il suo lago, ma una volta arrivati si scopre che in realtà c'è molto di più: un contesto fantastico con la collina da una parte e le Montagne sul retro, una serenità e una calma reali che ti fanno riscoprire profumi e suoni diversi da stagione a stagione, un ambiente il meno contaminato possibile, grazie alla presenza del Parco.

Un luogo dove rilassarsi, stupirsi, rigenerarsi e in particolare praticare attività sportive a contatto ed in armonia con la natura.

Nel 2013 il lago di Candia è stato teatro delle gare di canoa e canottaggio per il World Master Games. Nel 2016 abbiamo avuto il consolidamento di appuntamenti come gare nazionali ed internazionali di Canottaggio e di canoa/kayak, corse diurne e notturne come l'erbaluce night trail, o il morenic rail. Sono aumentati anche gli appuntamenti che riguardavano la mountain bike e la prima edizione del trofeo regionale della corsa a 6 zampe (cane-padrone). Il parco avventura e le piscine Anthares offrono poi divertimento nei mesi estivi.





Il crescente successo delle manifestazioni sportive a Candia nasce non solo dalla bellezza del territorio che fornisce una cornice ideale per le varie discipline e che è molto apprezzato dagli atleti, ma anche e soprattutto dall'entusiasmo, la fantasia e la tenacia di tutte le Associazioni Sportive.

Vivissimo è l'impegno da anni di Associazioni quali :

Canottieri Candia 2010

Lido di Candia Sport

Piscine Anthares World.



La **2010 Canottieri CANDIA**, è stata costituita il 9 settembre 2010 come associazione sportiva dilettantistica che si prefigge il compito di riportare il canottaggio sul Lago di Candia, con lo scopo di avvicinare i giovani del territorio a questo sport.

La 2010 Canottieri Candia A.S.D. è caratterizzata da una totale

fruibilità pubblica ed ha il primario scopo di valorizzare l'intero territorio canavesano.

Crede fortemente nei giovani, sia come serbatoio per le future generazioni remiere, sia perché è fermamente convinta del fatto che lo sport sia una delle migliori e sempre più rare scuole di vita.

Da anni punta molto sulle qualità riabilitative del canottaggio, sia a livello fisico che intellettuale: il settore dell' Adaptive Rowing (il settore per atleti diversamente abili) è molto importante come testimonia il fatto che si sono svolte a Candia le regate del campionato italiano di pararowing.



La **Lago di Candia Sport** è nata nel 2010 come società sportiva dilettantistica con lo scopo di promuovere attività sportive, l'organizzazione e partecipazione a manifestazioni ricreative e culturali. Dal 2013 l'Associazione è affiliata alla Federazione Italiana di Canoa e Kayac e organizza

corsi ed eventi a livello amatoriale ed agonistico.



Si occupa anche di ciclo turismo, con la possibilità di affittare biciclette per scoprire itinerari all'interno del Parco Naturale del Lago di Candia e , dal 2011, organizza nel periodo estivo un centro estivo Sport e Natura con attività ludiche sportive ma anche didattiche.



L'**Antharesworld** è stato inaugurato nella primavera del 2003 (terzo parco acrobatico aperto in Italia e primo nel Piemonte) ed è un parco avventura che si affaccia direttamente sul Lago di Candia.

E' equipaggiato con 63 attrezzi suddivisi in 9 percorsi di difficoltà ed altezze accessibili a età differenti , a partire dai 5 anni, e abilità differenti, il tutto con una attentissima vigilanza da parte di istruttori e staff.

Adiacente al Parco Avventura vi sono le piscine Anthares costituite da una vasca adulti, una vasca bambini e una vasca laguna con idromassaggio e piscina baby.

